Rivista di filosofia

VITA PENSATA

Anno XI 24

N.24 Marzo 2021

SPECIALE SCUOLA

Il punto essenziale non è già la contrapposizione di educazione nuova e vecchia, di educazione progressiva e tradizionale, ma sta nel porre il problema di che cosa si deve fare perché il nostro fare meriti il nome di educazione.

J. Dewey, *Esperienza e educazione* (*Experience and Education*), p. 84.

LA FILOSOFIA COME VITA PENSATA

Registrata presso il Tribunale di Milano n. 378 del 23/06/2010 - ISSN 2038-4386

RIVISTADIFILOSOFIA**VITAPENSATA** Anno X N. 21 - **Gennaio 2020**

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Cavadi

DIRETTORI SCIENTIFICI
Alberto Giovanni Biuso
Giuseppina Randazzo

RIVISTA DI FILOSOFIA ON LINE
Registrata presso il
Tribunale di Milano
N° 378 del 23/06/2010
ISSN 2038-4386

INDICE

ANNO XI N. 24
MARZO 2021
RIVISTA DI FILOSOFIA

ISSN 2038-4386

SITO INTERNET

WWW.VITAPENSATA.EU

QUARTA DI COPERTINA

IN COPERTINA
SEME, DELLA SERIE *PICCOLO MONDO*, *DISEGNO (TAVOLETTA GRAFICA)*, *2020*

© GABRIELLA CORBO

RIVISTADIFILOSOFIA**VITAPENSATA** Anno XI N.24 - **Marzo 2021**

EDITORIALE	
AGB & GR *Sulla scuola al tempo del covid*	4
TEMI	
Silvia Borghini *Debate: una metodologia didattica da inserire nel curricolo*	5
Angela Caldarulo e Giusy Randazzo *Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento. "Opera salvataggio" di Pasquale Rotondi. Incontro con la figlia Giovanna*	9
Augusto Cavadi *La politica a scuola: no, forse, sì*	15
Loredana Cavalieri *Il modello C.A.M.PU.S per una scuola che guarda al futuro: la "S" di Sport*	21
Silvia Ciappina *Fare rete nel caos*	26
Simona Cosso *Intervista a Giovanni Impastato. "Peppino Impastato. Oltre i cento passi"*	32
Elena Ferrara *La Didattica Digitale Integrata e il fenomeno del cyberbullismo*	37
Caterina Gallamini *Un uomo così…Incontrando Agnese Moro*	42
Giusy Randazzo *Sulla comunicazione nella didattica al tempo del Covid. Attività Integrate Digitali vs Attività In Presenza*	48
Maria Tersa Vacatello *La Rete Sicurascuola e la MNR*	55
RECENSIONI	
Alberto Giovanni Biuso *Il maestro vuoto*	58
VISIONI	
Giusy Randazzo *Gabriella Corbo. Il concetto che media*	61
Alberto Giovanni Biuso *«Devo ricordare»*	66
NEES	
Michela Lauriello *La migliore delle istruzioni possibili, ovvero: noi, studenti al tempo del Covid*	68
SCRITTURA CREATIVA	
Alessia Bertacchini *Lo strano Natale 2020*	70

Sulla scuola al tempo del Covid

di
AGB & GR

La scuola al tempo del Covid-19 non è più la scuola che conoscevamo. Com'è cambiata? Che cosa è stato fatto? Quali prospettive abbiamo per il futuro? In questo *Speciale scuola* di *Vita pensata* abbiamo cercato di indagare alcuni dei temi più rilevanti della situazione attuale della scuola italiana: la didattica a distanza – che meglio si dovrebbe definire *didattica d'emergenza* – e la didattica in presenza (compromessa però dalle misure anti-Covid), il cyberbullismo, la dispersione scolastica. La scuola in cui crediamo è però, al di là della situazione epidemica attuale, quella che permette il superamento del mero insegnamento trasmissivo non soltanto attraverso una didattica in presenza che ci si augura possa tornare quella di un tempo – arricchita dall'opera di digitalizzazione che quasi tutte le scuole italiane sono riuscite a implementare nei loro istituti – ma anche attraverso una nuova alleanza tra studenti, famiglie e docenti, tale da consentire una responsabilizzazione di tutte le componenti della scuola. Il confronto con la storia e con taluni modelli di civismo della storia – Peppino Impastato, Pasquale Rotondi, Aldo Moro – sono un esempio di come sia possibile attraverso il confronto e il dibattito con studenti e genitori realizzare quella trasversalità tanto cara alla nuova legge sull'educazione civica e che qui intercetta anche le esigenze dei *Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento*. Questi incontri, seppure virtuali, insieme con le cosiddette *buone pratiche*, come il *Debate*, che qui presentiamo, o la MNR, hanno consentito di continuare a fare scuola nel miglior modo possibile, anche senza la migliore delle istruzioni possibili, di cui parla la studentessa nella sezione *Nees*. Rimane indubbio che la scuola continua a essere quella di sempre con alcune note carenze ma anche con i propri punti di forza: i docenti. Come abbiano vissuto gli studenti questo allontanamento che ad oggi continua in moltissimi istituti di istruzione secondaria di secondo grado, e quali effetti abbia avuto sia sulla loro istruzione sia a livello psicologico, non possiamo di certo comprenderlo oggi. Gli effetti si potranno valutare attraverso un'indagine futura che metterà in luce gli esiti del lavoro che con fatica è stato realizzato da ciascuna scuola italiana che ha lavorato nell'incertezza continua. L'orario, ad esempio, che dovrebbe scandire il tempo scolastico, nelle scuole secondarie di secondo grado è stato cambiato decine di volte creando difficoltà ma anche spingendo docenti e studenti a un nuovo modo di far didattica e a riprogrammare continuamente. Il quadro orario infatti rappresenta la base fondante del modello organizzativo scolastico italiano. Esso scandisce l'alternarsi delle discipline nella loro singolare specificità, regola la vita della scuola e di tutta la comunità educativa: studenti, famiglie, docenti, dirigenti e personale ATA. Questa è la ragione, sostiene Castoldi, per cui questo modello è tanto pervasivo: «l'effetto rassicurante che veicola, di un'organizzazione in cui tutto è strutturato e ogni componente è nella cella giusta, come un orologino in cui tutti i meccanismi lavorano in perfetta consonanza»[1] (p. 70), ma Castoldi aggiunge «*cui prodest?*»[2]. A nessuno. È vero, infatti, che l'impossibilità di un quadro orario stabile è stato uno dei motivi principali per cui la maggior parte delle scuole secondarie di secondo grado sono andate in tilt. Non sarebbe ora di riflettere seriamente anche su questo? «Nel modello in questione il "che cosa" si insegna tende a sostituire il "perché si insegna", diviene la risposta autoreferenziale della scuola al suo compito formativo»[3]. Perché si insegna, dunque? Una risposta abbiamo cercato di proporla in questo *Speciale scuola,* nella consapevolezza ben espressa dalla collega Fernanda Mazzoli che «se qualcosa abbiamo appreso da questi mesi – e non solo l'obbedienza sull'onda della paura – è il valore insostituibile della presenza, quella pressione che imprimiamo al mondo con tutta la nostra pesantezza di umani e che il mondo ci restituisce con tutta la sua complessità che nessuna rete, per quanto ramificata, può catturare. Una pressione che attraversa e modella i corpi, le voci, gli sguardi, i gesti e crea lo spazio relazionale all'interno del quale trova la sua ragion d'essere e giunge a maturazione la conoscenza»[4].

Note

[1] M. Castoldi, «Il lavoro d'aula: ripensare il modello organizzativo» in *RicercAzione*, Vol. 12, N. 1, Giugno 2020, p. 70.

[2] Ivi, p. 71.

[3] *Ibidem*.

[4] F. Mazzoli, «La scuola ai tempi del Covid: prove generali di colonizzazione digitale», in *Koiné*, anno XXVII, 2020, p. 41.

Proposte editoriali

Le proposte di collaborazione devono essere inviate all'indirizzo redazione@vitapensata.eu, accompagnate da un breve CV. La redazione si riserva di accettare o rifiutare i testi pervenuti, che devono essere formattati secondo le seguenti indicazioni.

Formattazione del testo

I testi non devono superare le 25.000 battute, compresi gli spazi e le note; devono essere composti in carattere TNR, corpo 12, margine giustificato, interlinea singola.

Citazioni

Le citazioni vanno inserite fra virgolette a sergente e non fra virgolette inglesi. Quindi: «Magna vis est memoriae» e non "Magna vis est memoriae". Le eventuali citazioni interne alla citazione vanno inserite, invece, tra virgolette inglesi: " ".
Le citazioni più lunghe devono essere formattate in corpo 12, con rientro a sinistra e a destra di 1 cm rispetto al testo.

> La parola *psyché*, che in seguito passò a significare "anima" o "mente cosciente", designa nella maggior parte dei casi sostanze vitali, come il sangue o il respiro

Termini in lingua non italiana

Le parole in lingua straniera che non siano comprese all'interno di una citazione vanno sempre in *corsivo*, così come tutti i titoli di libri.

Note

Le note vanno inserite **manualmente**, a piè di documento e non di pagina; quindi come "note di chiusura" e non "a piè pagina". Il numero della nota accanto alla parola deve essere formattato in apice. Le note vanno inserite, dopo l'articolo, in corpo 11.

Nota normale, con titolo ed eventuale sottotitolo:
E. Mazzarella, *Vie d'uscita. L'identità umana come programma stazionario metafisico*, Il Melangolo, Genova 2004, pp. 42-43.

Nota su un testo del quale sono già stati forniti i riferimenti in una nota precedente:
N.K. Hayles, *How we became posthuman*, cit., p. 5.

Nota riferita a un saggio pubblicato in un volume collettivo o in una Rivista:
U.T. Place, «La coscienza è un processo cerebrale?», in *La teoria dell'identità*, a cura di M. Salucci, Le Monnier, Firenze 2005, p. 63.

Nota per la citazione successiva tratta dallo stesso libro di quella immediatamente precedente: Ivi, p. 11.

Quando - sempre fra due note immediatamente successive - l'Autore è lo stesso ma i libri sono diversi si usa: Id., (seguito dal titolo e da tutto il resto)

Se la citazione successiva fa riferimento alla stessa pagina del medesimo libro, la formula è: *Ibidem*

I numeri di nota in esponente vanno inseriti dopo le virgolette e prima dell'eventuale segno di punteggiatura:
«La filosofia è un sapere non empirico ma capace di procurare conoscenze effettive che nessun ambito positivo di ricerca può raggiungere»[1].

Recensioni

Le recensioni devono seguire le norme generali già indicate. I numeri di pagina delle citazioni del testo esaminato non vanno inseriti in nota ma nel corpo del testo tra parentesi tonde.
Inoltre, la recensione deve contenere i seguenti elementi:
- una sintesi dei contenuti del libro
- una serie di citazioni (con relativo numero di pagina) a supporto della sintesi e del commento
- l'adeguata distinzione tra i contenuti del libro e il giudizi o critico-positivo o negativo che sia del recensore.

Per citare dalla Rivista

Per citare un testo della Rivista si consiglia di utilizzare la seguente notazione:

AUTORE, «Titolo», *Vita pensata*, Anno, numero, ISSN 2038-4386, URL (Esempio: http://www.vitapensata.eu/2010/11/01/colori/)

Se si cita dalla versione PDF si aggiunga il relativo numero di pagina.

Invio proposte

Inviare le proposte di collaborazione soltanto in versione digitale, versioni in formato cartaceo non saranno prese in considerazione.

Collaboratori del numero 24

Alessia Bertacchini
Alberto Giovanni Biuso
Silvia Borghini
Angela Caldarulo
Augusto Cavadi
Loredana Cavalieri
Silvia Ciappina
Gabriella Corbo
Simona Cosso
Elena Ferrara
Caterina Gallamini
Michela Lauriello
Giusy Randazzo
Maria Teresa Vacatello

Grafica della rivista e del sito

Eleonora Maria Prendy
Editor & Producer

È possibile leggere i curricula dei collaboratori sul sito della Rivista: www.vitapensata.eu. Le fotografie d'autore sono coperte da copyright.

RIVISTADIFILOSOFIA**VITAPENSATA**

"La vita come mezzo della conoscenza"- con questo principio nel cuore si può non soltanto valorosamente, ma perfino *gioiosamente vivere e gioiosamente ridere*.

(Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, aforisma 324)

Anno XI N. 24 - **Marzo 2021**

REDAZIONE

AUGUSTO CAVADI, DIRETTORE RESPONSABILE

ALBERTO GIOVANNI BIUSO, DIRETTORE SCIENTIFICO

GIUSEPPINA RANDAZZO, DIRETTORE SCIENTIFICO

FONDATORI E PROPRIETARI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO E GIUSEPPINA RANDAZZO

PER INFO E PROPOSTE EDITORIALI

redazione@vitapensata.eu

RIVISTA ON LINE www.vitapensata.eu

Fax: 02 - 700425619

La filosofia come vita pensata